

e' INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXVI - N° 7 Settembre 2015
Mensile della comunità



Maria si mise in viaggio (Lc 1,39)

ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA: *La Madonna di Loreto che sarà itinerante nelle case di alcune famiglie bonatesi dall'11 ottobre 2015 al 31 maggio 2016*

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- Donne e uomini capaci di carità
- 1. Pietra di Cristo

SETTIMANA DELLA COMUNITÀ

LA VOCE DELL'ORATORIO

PAGINA DELLA CULTURA

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Anno vicariale di sensibilizzazione sul tema dei migranti
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

VITA DELLA COMUNITÀ

- Cronache e storia dal Vaticano
- Chiesa di San Lorenzo
- Il Piccolo Resto
- Notizie di Storia Locale
- Fotocronaca
- L'angolo dei poeti
- Generosità per la parrocchia
- L'Apostolato della Preghiera

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

LA CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2015

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 25/10/2015

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVI - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2015



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





(...) Il nostro «piano» di santificazione è sconvolto: noi credevamo che bastassero le mura silenziose dell'orazione! Credevamo che chiusi nella fortezza interiore della preghiera noi potevamo sottrarci ai problemi sconvolgenti del mondo; e invece nossignore; eccoci impegnati con una realtà che ha durezza talvolta invincibili.

(Giorgio la Pira - 1945)

Donne e uomini capaci di carità

La Lettera Pastorale del vescovo Francesco per l'anno 2015-2016 porta il titolo: "Donne e uomini capaci di carità", e invita la comunità cristiana a riflettere intorno al tema della carità. L'itinerario proposto è contrassegnato dalla celebrazione del 'Giubileo della Misericordia' che si aprirà l'8 dicembre 2015 per concludersi il 20 novembre 2016. È il primo Anno Santo della storia della Chiesa dedicato a questo tema. E per la prima volta nella storia dei giubilei, si aprirà una porta della misericordia anche nelle singole diocesi. La direzione del percorso è segnata da cinque verbi:

Uscire: significa superare forme consolidate, strutture consolidate, servizi consolidati per aprire nuove frontiere di incontro e di condivisione.

Annunciare: significa ripensare i nostri linguaggi e le forme con cui comunichiamo il Vangelo. Le parole, i gesti, gli stili, le decisioni pastorali, esigono un clima di accoglienza e di accompagnamento.

Abitare: significa rappresentare la possibilità di diventare una comunità cristiana attenta alle relazioni personali, che cura le situazioni concrete e i bisogni diffusi, che privilegia la sobrietà dei mezzi e la preferenza per i poveri.

Educare: significa dare il giusto valore all'esperienza, sia nei suoi aspetti eccezionali che in quelli continuativi e quotidiani, accompagnandola continuamente con la sapiente interpretazione, rielaborazione e assimilazione.

Trasfigurare: significa alimentare il rapporto tra fede, grazia e vita. Occorre assecondare il dono dello Spirito che ci raggiunge nella Parola, nei sacramenti, nella testimonianza, per lasciarci trasfigurare secondo il Vangelo, diventando capaci di trasfigurazioni evangeliche.

Sul tema specifico della carità il vescovo Francesco invita le comunità cristiane a puntare sull'intelligenza della carità per passare dalle opere di carità ad una mentalità caritativa che favorisca la crescita della relazionalità in parrocchia e sul territorio. Bisogna poi porre una particolare attenzione alle opere 'segno' che diventino veramente una testimonianza profetica.

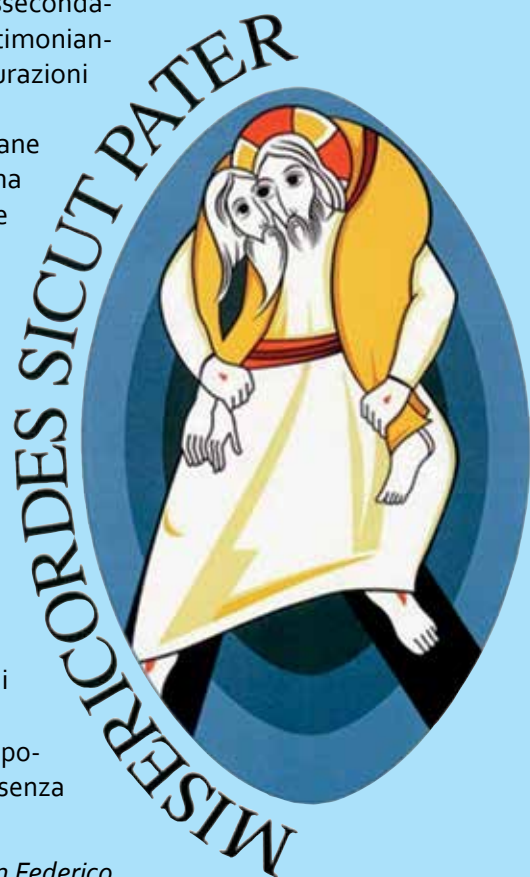
Unendo i due temi della Misericordia e della Carità, il Vescovo propone alle parrocchie queste scelte:

- curare con particolare attenzione momenti di catechesi sul tema della misericordia;
- indicare i tempi per poter accedere alla celebrazione del sacramento della penitenza;
- favorire le liturgie penitenziali comunitarie;
- curare la programmazione dei 'tempi dello spirito' (ritiri ed esercizi spirituali, itinerari di spiritualità ...);
- costruire una proposta di 'missioni popolari' con una formula che non richieda un eccessivo tempo di preparazione ma che possa incidere sul cammino di vita della comunità parrocchiale;
- porre concreti 'segni giubilarî' di attenzione e di presa in carico di situazioni di povertà materiali, relazionali e spirituali: famiglie in difficoltà, ammalati, poveri, senza fissa dimora, immigrati-rifugiati, disabilità, salute mentale, anziani...

Nell'anno pastorale 2015 - 16 la comunità cristiana è invitata a riflettere intorno al tema della carità.

È necessario puntare sull'intelligenza della carità per passare dalle opere di carità ad una mentalità caritativa.

Logo e motto del Giubileo della Misericordia, opera di padre Marko Ivan Rupnik.



Don Federico





1. Pietra di Cristo

"... e su questa pietra edificherò la mia chiesa"

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE 1916 - 2016

Conosciamo bene le parole pronunciate da Gesù dopo la cacciata dei mercanti dal Tempio: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere" (Gv 2,19). I Sinottici mettono questa scena alla fine del ministero di Gesù; l'evangelista Giovanni la pone all'inizio, dandole un senso programmatico, che sarà colto solo alla fine. Questo testo è letto in chiave di "purificazione", addirittura di "abolizione" del Tempio di Gerusalemme da parte di Gesù. È vero che l'agnello di Dio (Gv 1, 29. 36), prendendo il posto di Dio, entra nel tempio, ne purifica il culto e abolisce con il suo ogni altro sacrificio: il sacrificio di Dio all'uomo prende il posto dei tanti sacrifici dell'uomo a Dio. Gesù, però, parla di distruzione e ricostruzione: il vero tempio sarà il suo corpo, ucciso e risorto, dove si adora il Padre in Spirito e verità (Gv 4, 24). Sappiamo dalla storia che il Tempio di Gerusalemme sarà distrutto, non da Gesù bensì dai romani nell'anno 70. Ma Gesù lo ha già riedificato, compiendo in se stesso ciò che il Tempio significava. Purificare e distruggere il tempio è l'anticipo della sua opera di Figlio che elimina ogni nostra immagine di Dio, per rivelarci colui che nessuno mai ha visto e del quale dirà: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14, 9). Per questo la sua azione comincia dal tempio, e con la frusta!

In tutte le culture il tempio rappresenta il punto di congiunzione tra la terra e il cielo, il luogo del divino e la sorgente dell'umano, il deposito della tradizione e della memoria di un popolo. Il tempio è il centro dello spazio e del tempo ed è simbolo di quella realtà che dà senso al suo vivere, dando corpo al suo desiderio di felicità e ordinando le sue azioni e le sue istituzioni. È il luogo della festa, della gioia e della comunione.

Il tempio è chiamato da Gesù "casa del Padre mio". Purtroppo la casa del Padre mio è diventata "casa di mercato". Se ne sono impadroniti i mercanti, il cui dio, il denaro, domina il tempio. Il tempio, luogo di incontro con Dio, può diventare un mercato. Ogni realtà buona si perverte in male quando è usata come strumento di potere. Anche la casa del Padre, luogo di fraternità, può diventare "casa di mercato", dove si cerca di usare Dio come avvallo della cupidigia di chi opprime i fratelli. Il tempio può diventare un mercato anche in senso figurato. Ogni religione tende a ridurre il rapporto con Dio in termini di scambio: le preghiere, le opere buone e i sacrifici servono per guadagnarsi i suoi favori, e il tempio diventa un luogo di compravendita con Dio. Con molta devozione si possono compiere delle empietà, di cui solo il religioso è capace. Dio è amore: chi lo vuol pagare, va contro la sua stessa natura e lo tratta come un mercenario. Con l'avvento di Gesù il tempio torna ad essere la casa del Padre, comunione con lui e tra di noi. Gesù non distrugge né abolisce, né sostituisce il tempio di Gerusalemme. Infatti dice di "questo" santuario: "lo farò risorgere". Sarà l'evento della risurrezione a legittimare il nuovo e definitivo tempio. Gesù è il nuovo santuario: il suo corpo, distrutto dal peccato sulla croce, nella risurrezione diventa comunione piena di vita tra Dio e l'uomo.

Il tempio è chiamato da Gesù "casa del Padre mio". Purtroppo la casa del Padre mio è diventata "casa di mercato".

Purificare e distruggere il tempio è l'anticipo dell'opera di Gesù come Figlio. Per questo la sua azione comincia dal tempio, e con la frusta!

Il sacrificio di Dio all'uomo prende il posto dei tanti sacrifici dell'uomo a Dio.



Cecco del Caravaggio: Cacciata dei mercanti dal tempio
1610 - 1615 - Gemäldegalerie di Berlino

Don Federico



Settimana della Comunità

LUNEDI 5 OTTOBRE Giornata dell'Oratorio

- Ore 8.30: messa in san Giorgio
- Ore 16.30: Confessioni elementari e medie
- Ore 20.00: in san Giorgio:
S. Messa con mandato ai volontari dell'Oratorio
- Ore 20.45: in san Giorgio:
Confessioni per adolescenti, giovani e adulti

MARTEDI 6 OTTOBRE Giornata della Catechesi adulti

- Ore 8.30: in san Giorgio:
inizio catechesi adulti e messa
- Ore 20.00: messa a san Lorenzo

MERCOLEDI 7 OTTOBRE

- Ore 8.30 messa in San Giorgio
- Ore 20.30 celebrazione di apertura
dell'anno pastorale Vicariale
a Sotto il Monte

GIOVEDI 8 OTTOBRE Giornata dell'ammalato

- Ore 8.30: messa in san Giorgio
- Ore 16.30: in san Giorgio:
S. Messa con
Unzione degli ammalati
e mandato ai membri
dell'UNITALSI

VENERDI 9 OTTOBRE Giornata degli operatori pastorali

- Ore 8.30: messa in san Giorgio
- Ore 20.00: in san Giorgio:
S. Messa con Mandato
agli operatori liturgici
e ai Centri di Ascolto
- Ore 20.45: in san Giorgio:
primo incontro
dei Centri di Ascolto
con il parroco

SABATO 10 OTTOBRE Vigilia della Solennità del S. Rosario

- Ore 8.30: messa in san Giorgio
- Ore 18.00: S. Messa prefestiva

DOMENICA 11 OTTOBRE Solennità del S. Rosario Anniversari di ordinazioni sacerdotali e professioni religiose

Ore 16.00: Vespri e processione

QUESTO SARÀ IL PERCORSO DELLA PROCESSIONE:

Rimembranze, Piazza Duca d'Aosta,
Trieste, Vittorio Veneto, Galilei, Foscolo,
Petrarca, Locatelli, Marconi,
Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze.

*Durante la festa saranno aperte
la pesca di beneficenza e la mostra missionaria*





La vita da Cre: **TUTTI A TAVOLA!**

Anche quest'anno il Centro Ricreativo Estivo è stato un successo! Un don, 400 bambini, un centinaio di animatori e tantissimi volontari hanno permesso la riuscita di questa esperienza estiva. Quindi, per non dimenticare, vi proponiamo una piccolo riepilogo l'avventura vissuta, e cogliamo, di nuovo, l'occasione per dire **GRAZIE** a tutti voi!!!

IL PRIMO GIORNO



Il primo giorno ha visto un po' un piccolo EXPO in miniatura: i piccoli sono stati accolti dal profumo di alcuni piatti tipici della Francia, del Giappone, dell'Italia e...

SQUISITI GIOCHI



I tornei di calcetto, palla battaglia e pallavolo sono stati i giochi più graditi dai ragazzi delle medie!!! I piccoli si divertivano con i giochi d'acqua.

UN CARRETTINO DI GITE E USCITE



Non sono mancati i tuffi in piscina... e neanche le avventure sugli alberi!

SI CREA! LABORATORI E CORSI



Il tema del cibo e del mangiare ha richiamato i nostri protagonisti a diventare dei veri chef!

Prima cosa, preparazione del ricettario e poi, via con il lavoro di cucina che ha visto la preparazione di pasta, biscotti, pizza e dolci.



I grandi sempre più fortunati!!

Hanno potuto scegliere il loro corso preferito e seguirlo per un mese intero; tra questi c'è stato: zumba, writers, master chef, cose di casa, sportivamente, teatro e tanti altri...





I PROTAGONISTI

Ecco le sei squadre del CRE e gli animatori.



ARANCIONI



BLU



FUCSIA



GIALLI



ROSSI



VERDI

Qui, l'intera squadra
di bambini e animatori





Essere costruttori di cattedrali

Mezzoldo 2015 #eh eh eh

Come ogni anno, l'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva propone ai ragazzi, provenienti da tutti gli oratori della diocesi, un corso residenziale per animatori d'oratorio presso il Rifugio Madonna delle Nevi a Mezzoldo.

Quest'anno è toccato a noi: Elena, Gloria, Giulia e Valeria.

Siamo partite con tante aspettative, tanta voglia di metterci in gioco, di condividere, di scoprirci e riscoprirci, di migliorare, di vivere a pieno questa esperienza e, una volta arrivate a destinazione, siamo state accolte calorosamente dagli animatori e un po' meno dal tempo; pioggia e freddo ci hanno tenuto compagnia per due giorni. Grazie però alla danza del sole e al motto #furoic'èilsole, da martedì è spuntato uno splendido sole che ci ha accompagnato fino alla fine. Ripercorrendo questa settimana ci vengono in mente due parole: RICCHEZZA e GRATITUDINE.

La parola Ricchezza perché, a conclusione di questo percorso, ci sentiamo arricchite grazie alle esperienze

degli altri corsisti e grazie alle attività che gli animatori ci hanno proposto: non ci hanno insegnato nulla di nuovo, solamente ci hanno fatto ragionare sul ruolo che ricopre l'Educatore/Animatore all'interno dell'oratorio e nella quotidianità; il ruolo che noi stessi assumiamo e cosa può essere utile per migliorare.

Naturalmente non sono mancati di certo i momenti di preghiera, che, anzi, sono stati il "filo rosso" che ha legato tutti i giorni della settimana: il più importante e centro della settimana è stato la messa del giovedì sera, profondamente sentita. Così, Mezzoldo è stato un caldo abbraccio abbandonandoci al quale abbiamo provato la gioia di percepire l'amore di Dio, la gioia vera di sapere con convinzione che Dio ci ama.

Dunque, grazie anche ai momenti di spiritualità che sono stati fondamentali per riflettere e pensare, abbiamo capito che la parola di Dio fa emergere il peccato poiché tocca le cose più belle che ci sono dentro di noi e le risalta così come il buio permette alla luce di brillare.





Non è stato facile trattare determinati argomenti e soprattutto parlarne di fronte a persone "sconosciute". Ci siamo messe in gioco affrontando le nostre paure e imparando anche a conoscere l'altro. È stata una settimana ricca di emozioni, difficili e quasi impossibili da dimenticare e da raccontare a parole.

Oltre ai momenti tematici, abbiamo fatto anche una passeggiata fino ai piani della Marmellona, sotto il sole cocente; abbiamo ballato, cantato e giocato tutti insieme nel tendone, luogo di ritrovo e dal quale non volevamo più andarcene.

L'altra parola è Gratitude: siamo grate a don Mattia che ci ha scelte per questa esperienza, si è fidato di noi e noi di lui; grate agli animatori del nostro oratorio che hanno creduto in noi; grate a don Emanuele e agli animatori dell'UPEE che si sono occupati di noi facendoci sentire accolte, ascoltate, curate e amate come un buon educatore sa fare e come le parole che rispecchiano la figura di Davide, piccolo pastore e grande re che ci ha accompagnato per questi sette giorni nei momenti di spiritualità. Grate al personale del rifugio che ci ha ospitati e infine grate a tutti i sessanta cor-



sisti che come noi si sono messi in gioco fidandosi di chi ci stava attorno e con i quali abbiamo stretto belle relazioni di amicizia.

Ora, facendo tesoro di questa esperienza, siamo pronte per "costruire la nostra cattedrale".

Elena, Valeria, Gloria & Giulia



Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali



**MASSIMA QUALITÀ
AL MINOR PREZZO**

**OFFERTA
DEL MESE**

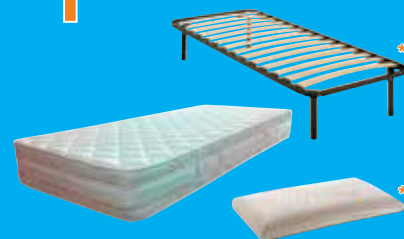
**Materasso memory
singolo**
(80x190 cm) € 160,00



***OMAGGIO**
rete a doghe di legno
e guanciaie in memory

OPPURE

**Materasso memory
matrimoniale**
(160x190 cm) € 310,00



Consegna anche a domicilio

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128**
www.newmattresses.eu
info@newmattresses.eu





Campo Estivo 2015 a Novazza

La fiducia in ogni nuova alba

Il campo estivo di quest'anno ha visto un gruppo di ragazzi di quinta elementare, prima e seconda media, con Don Mattia ed alcuni animatori, trascorrere quattro giorni in montagna a Novazza, calorosamente accolti dalla famiglia Cattaneo.

Armati di buona volontà e tanta energia, il pomeriggio del 21 luglio, caricate le valigie sull'autobus e fatto il fatidico appello, siamo partiti grintosi. Dopo l'assegnazione delle camere, sono state stabilite tre squadre e ribadite quelle regole generali, compresi i turni per apparecchiare, sparecchiare e pulire, necessarie per dare inizio all'avventura!

Come in una vera équipe, ciascun componente ha saputo offrire il meglio, sia nei momenti di svago sia nelle attività organizzate, quali laboratori creativi, confronti su temi attuali ed intrattenimento serale.

Un film, dal titolo "Cool Runnings", ha rappresentato il filo conduttore dell'intera esperienza, in quanto, con una sensibilità autentica, efficace e schietta, ha fornito le chiavi per risolvere il conflitto tra "belle parole" lontane dal reale e azioni concrete. La fiducia e il sorriso dei protagonisti della storia trasmettono infatti la convinzione che, dopo la tappa dove si vuole che i sogni escano al più presto dal cassetto, si possa raggiungere insieme il traguardo, intrisi di lacrime di gioia incontenibile.

Condividere è uno dei verbi essenziali, ricorsi anche durante il C.R.E., poiché, proprio come



ci suggerisce l'etimologia latina, indica l'atto del fare a metà con gli altri, senza avvertire il senso della mancanza, bensì quello della moltiplicazione di nuove relazioni, dello spartire interessi, fatiche ed emozioni. I ragazzi hanno così sperimentato l'autonomia sul piano logistico, comunicando poi in modo libero e sereno tra di loro e con noi adulti.

Nella caccia al tesoro serale per le vie del paese, in particolare, ognuno ha testato il proprio spirito di appartenenza ad un gruppo, in vista non solo di primeggiare conquistando la vittoria, ma specialmente di cooperare per la felicità dei compagni. Con il buio, infatti, è risaputo che la persona, nel silenzio, linfa che alimenta il pensiero, alza lo sguardo dal muro della quotidianità e apre le orecchie del cuore. In seguito ad una giornata dedicata allo sport o faticosamente vissuta tra salite, ostacoli, spossatezza e desiderio di arrivare in vetta, come il sole cede il regno alla luna ma è pronto ad esibirsi dopo qualche ora nella sua incantevole maestosità, così anche i ragazzi mi hanno ricordato che, grazie agli amici, tutti siamo una spumeggiante risorsa in grado di fiorire nello splendore di ogni nuova alba.

Silvia Bolognini

Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



La Parola nell'Arte

Dopo una pausa durata un anno, vorrei riprendere lo spazio di "La Parola nell'arte" con un'opera contemporanea dell'artista francese Arcabas. Si tratta di "L'angelo giocoso in bicicletta". Si capisce immediatamente che si tratta di un'opera contemporanea dalla figura stilizzata dell'angelo, un personaggio che risulta davvero curioso su una bicicletta. Il messaggio dell'artista è chiaro: Dio si serve di qualsiasi mezzo per giungere sino a noi, anche quello più semplice, più comune. Il volto dell'angelo esprime gioia e serenità, con i capelli al vento, corre a portare il messaggio divino. I colori di Arcabas sono molto caldi e stesi a stratificazioni che variano dall'essere molto diluite, lasciando intravedere la tela, a strati molto coprenti che accentuano il senso di profondità. Il fondo a tinta piatta dai colori freddi, mette in risalto questa figura, che nonostante sia dipinta con le terre, appare luminosa.

Arcabas (Jean-Marie Pirot) è nato nel 1926 in Francia, dove tuttora vive con la moglie. Persona umile, è un artista che si definisce "solo un artigiano".

Molto credente, ha dedicato quasi tutto il suo lavoro a dipingere opere bibliche. Ispirato a Piero della Francesca, nelle sue opere l'uso sapiente del colore trasmette la sua fede, e l'opera, nella sua apparente semplicità, riesce a catturare l'attenzione dello spettatore facendosi veicolo del messaggio divino.

"Il colore è la rivelazione dell'esistenza di Dio"
Arcabas, dicembre 2013

Elvezia Cavagna



"L'ange espiègle à vélo"
Chiesa di Saint - Hugues de Chartreuse



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzi@areamediaweb.it



Sant'Agostino d'Ippona

Vescovo e dottore della chiesa (354-430)

Quest'anno il gruppo della formazione vuole conoscere ed approfondire la figura di sant'Agostino.



Aurelio Agostino nacque a Tagaste, in Numidia, oggi Souk-Ahras il 13 novembre del 354 d.C. e morì a Ippona nel 430. Suo padre era magistrato romano di fede pagana, mentre la madre Monica era cristiana e fu eletta al livello dei santi.

Nel 370 iniziò l'anno dei suoi travimenti e degli amori giovanili: un ricco parente di nome Romaniano, gli fece continuare gli studi a Cartagine, ove oltre ai divertimenti si unì ad una ragazza, dalla quale ebbe un figlio di nome Adeodato, pur dedicandosi seriamente allo studio.

Proprio studiando l'"Hortensius" di Cicerone, si convinse della bellezza della vocazione filosofica e volle leggere la Bibbia, ma non la comprese, anzi se ne disgustò. Così per nove anni professò la dottrina manichea, anche se non ne fosse convinto. Intanto il padre Patrizio, morì dopo essersi convertito al cristianesimo. Dopo un breve soggiorno a Tagaste, ritornò a Cartagine come insegnante di retorica. Allora scrisse la sua prima opera "De pulchro et apto", quando era già insoddisfatto di quella religione e scopriva l'assurdità delle teorie manichee, specie nel campo dell'astrologia e della metafisica. Fausto di Rilevi, vantato come un'arca di scienza, lo deluse al punto, che la sua fede nel sistema crollò e decise di nascosto della madre, che non voleva lasciarlo andare, d'imbarcarsi alla volta di Roma. Qui fu accolto da un uditore manicheo, che era stato avvisato dell'arrivo di Agostino dai confratelli cartaginesi, affinché lo ospitasse. Lo raggiunsero la compagna con il figlio e la madre. Intanto egli penetrava l'ecclettismo ciceroniano ed il probabilismo scettico. Su suggerimento di Simmaco si trasferì a Milano, ove insegnò retorica. Lo seguì la madre e lì, leggendo testi platonici e neoplatonici, incominciò a comprendere il senso spiritualistico del cristianesimo. Allontanata la compagna dopo dodici anni di convivenza, si fece battezzare da Sant'Ambrogio la notte del sabato santo del 387. Mentre ritornava a Tagaste, perse la madre durante il viaggio, per cui si fermò a Roma un anno, ove scrisse i due libri "Sui costumi della Chiesa cattolica e sui costumi dei Manichei". Quindi partì per Cartagine e poi si ritirò nel fondo paterno fuori di Tagaste. Qui creò un

luogo di preghiera comune e di studio con alcuni amici, che lo chiamavano loro superiore: da lì iniziò la vita monastica, che si fondava sulla teoria agostiniana, che ancora oggi molti sacerdoti abbracciano. Sembra che in questo periodo gli fosse morto il figlio che egli ammirava per il suo impegno precoce. Giunto dunque costì, vendette tutti i suoi beni e li diede ai poveri, quindi stabilitosi a Ippona divenne sacerdote nel 391 e vescovo nel 396, succedendo al vescovo Valerio. Combatté il pelagismo, ottenendo la sua condanna, sostenendo la dottrina della predestinazione, anche se ciò provocò una serie di eresie contrarie al pelagismo e anche la chiesa cattolica rimase distante dalle sue conclusioni. Pelagio, monaco bretone venuto da Roma in Africa, negava la trasmissione del peccato originale ed il bisogno di un aiuto soprannaturale, per salvarsi. Agostino morì nella sua città episcopale, proprio quando la città era assediata dai Vandali, stando vicino ai suoi discepoli fino all'ultimo. Il suo corpo dopo essere stato portato in Sardegna ai tempi di San Fulgenzio, fu trasferito a Pavia per volontà di Liutprando, re dei Longobardi e sepolto in San Pietro in Ciel d'oro. Egli visse i problemi del pensiero allo stesso modo, in cui visse le più intime vicende della sua esistenza. Agostino non parla mai della miseria umana senza ricordare la grandezza divina. Il motivo dell'amore è anche motivo del dolore. Così tale opera è nata dall'esternazione di un mondo interiore, cioè "un mirabile intreccio di pensieri, di sentimenti, di dolore, d'amore, di volontà". L'unione della vita col pensiero formerà l'interiorità; la vita si nutrirà di tutti i pensieri, che si pensano e di tutte le azioni, che agiscono come coscienza. Perciò, leggendo quest'opera, "Le confessioni", ci accorgiamo della continua ricerca del vero da parte di un convertito, che desidera scoprire e che ha come ideale quello di perfezionarsi sempre più in qualsiasi cosa. La vita è prova, è una continua lotta, dalla quale l'uomo deve uscire vincitore e perseverare nel bene: è cosa peggiore l'ignoranza di se stessi, che il cedere alle tentazioni: perciò bisogna iniziare la conoscenza coll'osservazione della natura esteriore e da essa innalzarsi alle verità eterne.

Dalle ACLI

Chi ben comincia è a metà dell'opera



L'anno sociale 2015- 2016, per la nostra associazione, riparte a vele spiegate. Il nostro circolo, oltre alle iniziative di calendario, si fa portavoce delle manifestazioni organizzate dalle ACLI Provinciali, quali "Molte fedi sotto lo stesso cielo".

Il tema dell'anno 2015 del fitto programma di Molte Fedi è **"Nascere di nuovo. Ecco faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?(Isaia 43, 19)"**. Così si apre il libretto che presenta l'insieme degli eventi: *"Da dove incominciare a tracciare vie, orizzonti che consentono cammini? Da dove ripartire per costruire il presente, senza rimandare il futuro? Come ricostruire condizioni di fiducia che rigenerino senso, legami di socialità, diano sostegno e siano sostenuti dalle istituzioni? Sono domande avvertite e sospese del nostro tempo che chiede di lasciarsi alle spalle logiche e meccanismi che hanno generato impoverimento sociale e culturale"*.

Novanta giorni di dialoghi, incontri, letture, teatro, musica, cinema e arte, per camminare verso una convivialità delle differenze.

Per riannodare questi pensieri, ci lasciamo condurre da un programma molto ampio, impossibile da seguire in ogni sua parte ma proprio perché vasto ognuno di noi può ricavare una parte anche piccola ma pur sempre significativa. Cerchiamo di illustrare il percorso. Possiamo lasciarci guidare dalle relazioni di figure illustri, quali sacerdoti, politici, giornalisti, musicisti, filosofi, poeti, psicanalisti, economisti e attori. Passare una o più serate con della buona musica o una buona lettura. Rivedere la complessità di Gerusalemme quale città di due popoli e tre religioni. Attraversare un grande dolore, il genocidio armeno, che è stato il primo del Nove-

cento, nonché uno dei più dimenticati. Rivivere la Passione di Gesù attraverso l'arte, il cinema, la musica. A Sant'Egidio in Fontanella di Sotto il Monte, si svolgeranno sei serate per parlare delle donne della Bibbia; la prima serata sarà aperta da Mons. Francesco Beschi, nostro vescovo. Fa parte del programma anche una presentazione di varie figure del Novecento chiamati "I Giusti della Storia" e delle visite guidate di luoghi significativi di Bergamo e del suo territorio. Anche il cinema avrà la sua parte con cinque film a tema. Come ogni anno, siamo invitati a sederci a tavola con la comunità ortodossa dell'Europa dell'Est, con la comunità africana francofona, e con la comunità dei giovani mussulmani. Inoltre sono stati pensati percorsi territoriali in Val Cavallina, Alta Val Brembana, Alta Val Seriana e a Sarnico. Alla fondazione Serughetti – La Porta è affidato il compito di continuare la riflessione su migrazioni e Mediterraneo, perché si è convinti che occorra conoscere per capire di più. Infine, all'inizio di dicembre, al Tempio Votivo della parrocchia di Santa Lucia in Bergamo due autorevoli relatori, Gad Lerner e don Giovanni Nicolini, terranno una relazione dal titolo: "La carezza della misericordia, Papa Francesco, due anni di pontificato". Riusciremo a trovare il nostro tema in mezzo a questa moltitudine di iniziative? Io credo di sì! A presto
Per saperne di più, www.moltefedi.it

Vanna

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

Corso di formazione per liturgisti

Nella sera di venerdì 11 e nel pomeriggio di sabato 12 settembre una cinquantina di persone (cantori, musicisti, lettori, sacristi, ministri straordinari addetti alla pulizia della chiesa...) hanno partecipato a un breve corso di formazione liturgica, per iniziare il nuovo anno pastorale insieme e con rinnovato entusiasmo.

Venerdì sera Alessandro Arsuffi ha illustrato un breve itinerario sulla chiesa edificio, nella sua evoluzione storico-artistica, al quale sono seguiti i lavori di gruppo su alcuni luoghi della Chiesa: ambone, altare, presbiterio, coro, tabernacolo, navata.

Il sabato pomeriggio si è svolta la visita alla chiesa del Sacro Cuore, con tappa in sacrestia (grazie a Marco Beretta) e possibilità di vedere come funziona l'organo a canne, grazie alla disponibilità di Maurizio Besana.

Un grande grazie a chi mi ha affiancato nella preparazione e nello svolgimento del corso e a tutti quelli che hanno partecipato!

Il bollettino parrocchiale di mese in mese riproporrà i contenuti affrontati nel corso, che possono essere un approfondimento interessante per tutti, in vista della celebrazione il prossimo anno del centenario della nostra chiesa parrocchiale.

Eleonora



La forma della chiesa

LA DOMUS ECCLESIAE

I primi cristiani scelgono la casa come luogo delle loro riunioni. La scelta della casa significa anzitutto che il luogo più importante della liturgia è la riunione delle persone. All'inizio sono case di cristiani ricche messe a disposizione della piccola comunità.

La Domus Ecclesiae prevede una varietà di ambienti: riunione, battesimo, frazione del pane, ascolto delle Scritture e catechesi, carità.

IV SECOLO: Il tempo della basilica

Nel 313 d.C. con l'Editto di Costantino finiscono le persecuzioni e nel giro di pochi anni il cristianesimo diventa la religione ufficiale dell'Impero. I cristiani si ispirano per le loro chiese a un edificio civile: la basilica romana.

La basilica è un grande spazio rettangolare coperto da un



tetto e sorretto da due file di colonne, molto grande e accogliente. Lo si utilizzava per i processi giudiziari, ma anche per il mercato. I cristiani portano delle modifiche: la usano nel senso della lunghezza; eliminano una delle due absidi e al suo posto aprono un ingresso; aggiungono tra abside e aula un corridoio trasversale, IL TRANSETTO.

XI SECOLO: La basilica romanica

Papa Gregorio VII (1037-1085) opera una riforma, per riportare la Chiesa, corrotta dal potere politico, alla purezza delle origini. La riforma parte proprio dalla liturgia e dall'architettura delle chiese: nasce il ROMANICO. Si recupera la capacità di costruire volte di pietra e questo contribuisce alla costruzione di edifici di grande monumentalità. Nascono le chiese dei grandi monasteri (Cluny) e delle cattedrali europee.

XIII SECOLO: La rinascita gotica

Il XIII secolo è l'epoca del mercante e delle città, ma anche l'epoca dei grandi ordini predicatori, francescani e domenicani, che si rivolgono al popolo delle città, e che hanno bisogno di chiese grandi, senza scomode divisioni interne, che ostacolerebbero la visione del predicatore. Nasce il gotico: chiese a navata unica, con pareti sottili dove si aprono splendide vetrate, giochi di luce che veicolano un messaggio teologico grande: non è l'occhio dell'uomo ad afferrare la realtà delle cose, è la luce

che offre allo sguardo umano la capacità di vedere: «Nella tua luce, Signore, vediamo la luce!» (Sal 36,10)

Il Duomo di Milano è forse l'unico vero esempio di Gotico in Italia. Il Gotico si afferma soprattutto nell'Europa del Nord, dove esprime la visione di un Dio altissimo e impenetrabile, di fronte al quale l'uomo si sente piccolo e smarrito.

XV SECOLO: Il Rinascimento italiano

La tradizione italiana chiede invece aiuto ai modelli dell'antichità classica, parla la lingua della misura e dell'armonia. Il mondo è l'estensione proporzionata dell'uomo, che è il metro di tutte le cose. Le chiese rinascimentali sono chiese a misura d'uomo. A Firenze l'architetto Brunelleschi realizza la cupola di santa Maria del Fiore: viene recuperata la calma delle antiche basiliche, con le loro aule spaziose, ma proporzionate, che esprimono grandezza, ma non vertigine come nel gotico.

XVII SECOLO: Il Barocco

Nel XVI secolo la teologia austera del Nord Europa sfocia nella Riforma protestante.

La Chiesa risponde con il Concilio di Trento. Anche l'arte diventa strumento per ribadire la dottrina cattolica, soprattutto riguardo alla presenza reale di Cristo nell'Eucarestia: il luogo più importante della chiesa diventa il tabernacolo. Nasce così la chiesa tridentina, nella quale convivono il rigore delle linee classiche con la preziosità degli ornamenti che devono rendere evidente il decoro della dimora divina: lì realmente Dio abita! Questo impreziosire gli ambienti genera il passaggio al Barocco.

XIX SECOLO: Il Neogotico e il Neoclassico

Nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento l'architettura religiosa non produce nulla di nuovo, ma si aggrappa nostalgicamente al passato: nascono il neogotico e il neoclassico, incapaci di esprimere il presente.

XX SECOLO: La chiesa post-conciliare

Tra il settembre del 1964 e il 1965, si tiene il Concilio Vaticano II: la Chiesa Cattolica dona nuovo impulso alla architettura religiosa. Certo non ci si sarebbe aspettati che l'estro degli architetti desse sfogo a tante diversificate forme, ad interni bizzarri e spazi luminosissimi: il presbiterio e l'altare sono spesso una prosecuzione dell'aula dei fedeli, senza più la demarcazione tra 'sacro' e profano rimarcata nelle antiche cattedrali.



ANDIAMO A

MEDJUGORJE VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL	220 € tutto compreso
LOURDES VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL	260 € tutto compreso
S. GIOV. ROTONDO VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 3 GIORNI - 2 NOTTI IN HOTEL	230 € tutto compreso
ASSISI MADRE SPERANZA VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT 2 GIORNI - 1 NOTTE IN HOTEL	149 € tutto compreso

PARTENZE SETTIMANALI

PER ALTRE INFORMAZIONI: 035 4947023

CENTRO RACCOLTA ADESIONI AUTORIZZATO PER BERGAMO E PROVINCIA n.B10



P.I. 03533110130 N. PROT. 00037694



ASSOCIAZIONE PAGUS
Via S. Francesco d'Assisi, 30 BONATE SOPRA
e-mail: info@associazionepagus.it
www.associazionepagus.it

Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 328 6731877



ASSOCIAZIONE PAGUS
È CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO



CAF NAZIONALE DEL LAVORO
www.cndl.it CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422 - A BERGAMO E A BONATE SOPRA
ASSOCIAZIONE PAGUS - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BONATE SOPRA (BG)
- Via dei Cabrini, 3 - BERGAMO (zona Malpensata) (BG)
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877 - e-mail: info@associazionepagus.it

TESSERAMENTO 2015

I VANTAGGI DEI TESSERATI:

1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO 730 **GRATUITO**
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI

VIENI A TROVARCI, SENZA IMPEGNO
CON **ASSOCIAZIONE PAGUS**
730-ISEE-ISEU-CUD-RED
GRATUITI
MOLTE AGEVOLAZIONI
CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST

730
UNICO
RED
CUD



IMU
ISEE
ISEU
TASI



Dopo la nascita di Gesù, "si avvicinarono dei pastori", "si fecero prossimi", "diventarono subito la famiglia di Maria e Giuseppe". Questo è ciò che accade quando Gesù appare nella nostra vita. Questo è ciò che la fede suscita. La fede ci rende prossimi, ci fa prossimi alla vita degli altri. Ci avvicina alla vita degli altri. La fede suscita il nostro impegno per gli altri, la fede suscita la nostra solidarietà ... La nascita di Gesù risveglia la nostra vita. Una fede che non si fa solidarietà è una fede morta o una fede bugiarda. La fede senza solidarietà è una fede senza Cristo, è una fede senza Dio, è una fede senza fratelli.

Papa Francesco

Non dobbiamo avere paura della solidarietà (Papa Francesco)

"La solidarietà non è un vago sentimento, né si fonda su un sentimento di ingenuo altruismo, ma nasce dalla analisi della complessità sociale, dai guasti provocati dal sistema sociale disordinato, dal degrado morale e culturale provocato dalla legge del più forte, dalla carenza di etica collettiva. È la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti. La solidarietà esprime infatti dei comportamenti, un modo di relazionarsi, un complesso di rapporti umani, una metodologia politica, una visione cristiana di gestire il sociale e non ultimo una testimonianza di fede in una società pluralistica."

La solidarietà ricerca con tenerezza la povertà, le si fa accanto discretamente e la abbraccia intimamente.

"Povertà è una parola controversa. Oggi si tende a ridurre materialisticamente i bisogni umani al solo bisogno economico. Il povero viene così ad identificarsi con l'indigente. Ma l'uomo non vive di solo pane. C'è una fame dello stomaco che, senza dubbio a certi livelli, vuole la priorità. Ma c'è anche una fame del cuore, una fame del cervello. C'è fame d'amore, di conoscenza, di bellezza, di sicurezza, di gioco, di allegria. Esse fanno della povertà qualcosa di più complesso che non la fame per semplice indigenza.

Povertà non può essere intesa soltanto come mancanza di reddito, quanto piuttosto mancanza di essere e di fare: la povertà è scarsa capacità di ottenere gratificazioni e di seguire un progetto di vita.

Povero è chi non ha dove appoggiarsi se non Dio; chi non ha voce, chi ha bisogno di essere rappresentato e tutelato, chi non è capace di essere soggetto di prendere decisioni autonome. Insomma chi ha poco. E ci sono tanti poveri: malati, vecchi, bambini, persone sole, emarginati, diversi, sconfitti, non competitivi."

(Dal Convegno di Messina su VANGELO DELLA CARITA')



Questo è il tema della Settimana della Famiglia che si svolge nella nostra parrocchia dal 27.9 al 4.10.2015



Giovedì 23 settembre, incontro in oratorio delle coppie che festeggiano i 25, 40, 50, 55, 60 e 65 anni di matrimonio.

Domenica 27 settembre, durante la messa delle 10,30, nella chiesa del Sacro Cuore si festeggiano le coppie sposate da 5, 10, 15 e 20 anni a cui farà seguito un aperitivo in oratorio.

La domenica successiva, 4 ottobre, sempre alle ore 10,30 nella chiesa del Sacro Cuore si festeggiano le coppie sposate da 25, 40, 50, 55, 60 e 65 anni.

DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITA'



Parrocchia Sacro Cuore
Bonate Sotto

Una persona,
forse una famiglia,
o forse il mio vicino ha bisogno di aiuto
un aiuto non necessariamente economico.

Come dice papa Francesco: *troppo spesso ci accontentiamo di pensare
“... CHE DIO LO AIUTI!”*

Gesù ci dice che questo non è sufficiente. Essere cristiano vuol dire andare oltre.

Ecco allora un'opportunità che prende avvio in questo anno.
Una proposta che viene dalla nostra parrocchia:

***IO ADOTTO QUELLA PERSONA,
IO ADOTTO QUELLA FAMIGLIA,
IO ADOTTO IL MIO VICINO.***

***Chi intende aderire alla proposta può rivolgersi al parroco
per un confronto costruttivo e utile alla sua buona riuscita***



WhatsApp on



Don, Lorena, Francesco, Claudia, Emanuele, Giusy, Marinella, Stefano, Riccardo, Simone, Martina, Linda, Marti Dario, Silvia, Laura, Claudia, Jessica, Alessia, Greta, Martina, Lorenzo, Luca, Andrea, Cristina, Vito, Dario, Marin Daniele, Michael, Nicholas, David, Giovanni, Omar, Alessia, Claudia, Roberto, Sandra, Antonio, Riccardo, Claud

OGGI

Riccardo Crupi

Riccardo

Partecipante

La vacanza a Senigallia è stata un'esperienza bellissima. Mi sono divertito molto con i miei amici e ho conosciuto nuove persone. Tra tornei, partite a biliardino, mare e viaggi in pullman , il tempo è passato in un lampo . Un grazie alle cuoche per il buon cibo che preparavano e a Don Mattia per questa bella vacanza!

Ci tornerai? Volentieri!

Senigallia in una parola? #amici 18:54

Davide Girolamo

Davide

Partecipante

L'esperienza vissuta a

Senigallia è stata intensa, ricca di emozioni e trascorsa in allegria con i miei amici senza però dimenticare Don Mattia e i nostri catechisti e naturalmente le nostre cuoche. Questa esperienza è stata anche costruttiva perché ci ha insegnato ad essere un po' più autonomi senza dover contare sui nostri genitori, ma senza dimenticare il divertimento! Peccato che sia passata troppo in fretta

Ci tornerai? Senz'altro!

Senigallia in una parola...

#friends!

16:40

Claudia Zonca

Animatrice

Senigallia mi è piaciuta per molte cose: il mare, il tempo è stato per bello per tutta la settimana , i treni che passavano ogni 5 minuti, La Medusa, l'unica in tutto il mare che ha deciso di pungere tutti, nessuno escluso (!?), le corse mattutine per avere la sdraio migliore (quella blu)

Ci tornerai? Decisamente Sì!

Marina Corna

Marina

catechista

I giorni trascorsi a Senigallia sono stati piacevoli e ricchi. Lontani da casa, ma vivendo come in una casa

grazie ai ragazzi che hanno partecipato, alle cuoche e a Don Mattia.

Uno dei tanti ricordi sono le giornate passate in spiaggia facendo la settimana enigmistica in compagnia (ad alcuni ha creato dipendenza)

Ci tornerai? Non importa il dove ma il con chi

Senigallia in una parola:

#settimanaenigmistica 13:07

Eleonora e Sandra

Cuoche

Come passare il tempo meglio di così?

La nostra giornata iniziava all'alba mentre i nostri profumi si diffondevano nell'aria e i vostri sogni giungevano al termine. È stato bello vedere i vostri visi addormentati a colazione, le vostre pance affamate a pranzo e la golosa curiosità per la cena... Tempo prezioso e condiviso in armonia anche tra noi adulte dove tra una risata e un' impastata ci stava anche una cauta controllata...

Tutti siamo tornati a casa con una valigia in più, piena di emozioni , amicizie , risate e tanti chili in più... in ringraziamento affettuoso a Don Mattia e agli animatori per averci fatto fare questa esperienza emozionante e indimenticabile! 17:54

Valeria Benaglia

Valeria, animatrice..

A Senigallia abbiamo avuto l'occasione di spendere davvero bene il nostro tempo rendendolo tempo pieno, vivo, un po' più leggero e divertente, ma anche profondo e di riflessione...

Ci si potrebbe tornare!! BACK

In una parola?

#vivapecuoche!!

21:10



Scrivi un messaggio



Senigallia 2mila15

na, Jacopo, Stefano, Valeria, Marco, Davide, Jennifer, Alessandra, Davide, Matteo, Thomas, Silvia, Martina, a, Simone, Emanuele, Mattia, Michael, Andrea, Daniele, Alessia, Elena, Daniela, Matteo, Matteo, Enea, Veronica, ia, Nicola, Michela, Lorenzo, Davide, Alberto, Alessandro, Nicola, Giovanni, Camila, Chiara, Alma, Eleonora

Silvia Lanzoni

Silvia Lanzoni

Partecipante

Questa vacanza a Senigallia è stata straordinaria! 😍 Anche se purtroppo è durata solo una settimana fin da subito abbiamo vissuto come una grande famiglia 🧑🏫: si puliva, si riordinava, si giocava, ci si divertiva, si andava in spiaggia 🏖️ e stavamo sempre in compagnia. Abbiamo stretto nuove amicizie 🧑🏫🧑🏫🧑🏫 e approfondito nuovi legami. Il tema della settimana era il "TEMPO🕒" e grazie al nostro Don Mattia abbiamo imparato a gestirlo. PS. Un ringraziamento particolare a tutti gli accompagnatori... 😊
 Ci tornerai? Ovvio! 😊
 1 Senigallia in una parola... #super👍

22:13

Elena

Partecipante

È stata una vacanza indimenticabile passata fra risate, sole, mare, cibo e onde!
 Ci ritornerai? Subito!
 Senigallia in una parola #serenità

21:46

Andrea Crotti

Andrea

partecipante

L'esperienza a Senigallia è stata straordinaria! Durante il pomeriggio abbiamo fatto dei tornei di Beach volley, scopa, calcetto e scacchi. Durante il pranzo e la cena cercavamo di fare delle gare per esempio chi riusciva a mettere in bocca più chicchi d'uva 🍇 (ed era impossibile battere il don), chi riusciva a mangiare più velocemente la pesca 🍑 (in questa sfida ce l'ho fatta), e mangiare in un solo boccone una fetta di melone 🍈. La sera andavamo in centro Senigallia con il pullman super affollato e durante il tragitto non mancavano mai i cori 🎶. Quindi pure a Senigallia siamo riusciti a farci riconoscere...! Un grazie particolare a tutti coloro che hanno reso straordinaria questa vacanza 😊
 Ci tornerai? Non vedo l'ora 🧑🏫🕒
 Senigallia in una parola: #senzaparole

13:32

Martina Arsuffi

Martina

Partecipante

Non sono mai stata a Senigallia e devo dire che mi è piaciuto davvero moltissimo! il mare, nonostante le meduse, per la maggior parte dei giorni è stato fantastico, ci ritornerei molto volentieri anche per la casa dove abbiamo passato notti indimenticabili.
 Ci tornerai? Ovviamente.
 1 Senigallia in una parola.. #Divertimento!

19:00

Francesco

Partecipante

Anche quest'anno è stata una bella esperienza. Partire è sempre un momento ricco di aspettative o di paure, dove sai bene che lasciare la casa è un po' una scommessa. Quando riconosci però la bellezza dello stare insieme, del condividere, del parlare con sincerità di ogni cosa, del darsi da fare per la 'comunità', dell'aiutarsi e del divertirsi senza troppe pretese e senza sbalzi o pericoli, allora ti accorgi che hai scommesso e hai vinto. Impari a convivere con tutti, ad accettare i difetti degli altri, a valorizzarne le qualità, ad accogliere e perdonare, ma soprattutto impari a cambiare te stesso... Fuori dalla comunità, fuori dal dialogo questo non può accadere: ecco perché ancora ci sfidiamo con queste esperienze, sapendo che il mondo qui intorno ci porterebbe da un'altra parte se noi non sapessimo che la vera bellezza sta nella fatica dello stare insieme.
 In una parola?
 #lafaticadellabellezza
 #labellezadellafatica

11:50

Linda

Partecipante

I like! Questa nuova esperienza mi è piaciuta moltissimo! Mi ha lasciato molti ricordi: risate 😂, divertimento, nuove amicizie 🧑🏫... È stata un'occasione per conoscere nuove persone e stringere nuovi legami, ma è stato anche motivo di orgoglio 😊 poter aprire il proprio cassetto e notare di averlo lasciato in ordine senza che sia passata la mamma...! Grazie di ❤️ a chi si è preso cura di noi per la bellissima esperienza!
 Ci tornerai? Sicuramente!
 1 Senigallia in una parola... #emozioni..!

18:57 ✓

Alessia

Partecipante

A me l'esperienza Senigallia **2015** è piaciuta, per molti motivi, tra i quali, le serate in centro, le compagne di stanza e in amici in generale simpatici 🧑🏫🧑🏫🧑🏫, tornei divertenti e la vita giornaliera molto rilassante 😊
 Io ci tornerai volentieri anche solo per il fatto di stare con gli amici 🧑🏫🧑🏫🧑🏫
 Semigallia in una parola #relax

19:15

Greta Locatelli

Greta

partecipante

Penso che questa settimana di mare a Senigallia sia stata meravigliosa, sia per il divertimento che per il posto accogliente. 😊
 Spero ci ritornerò e spero anche che (in caso ci ritorniamo) ci saranno meno meduse ahah.
 Vacanza stupenda 😊
 ci tornerai? Palesee ahah !!
 1 Senigallia in una parola... #pazzia

13:48

Martina Soccini

Martina

Partecipante

L'esperienza a Senigallia mi è piaciuta tantissimo perché sono stata con tutti i miei amici e, anche se eravamo dello stesso paese, ho conosciuto altre persone con cui mi sono trovata benissimo 🧑🏫. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la caccia al tesoro 🗺️, anche se alla fine di questa eravamo stanchissimi 😊
 Ci tornerai? Ma che domande, certo!!!!
 Senigallia in una parola: #vacanzamigliore disempre

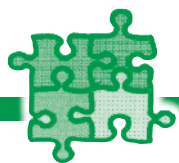
17:27

Alessia

Partecipante

È stata un'esperienza fantastica! Ho passato dei momenti indimenticabili con le mie amiche e mi sono divertita moltissimo 🧑🏫
 Ci ritornerai sicuramente!
 Senigallia in una parola: #fuoriceitreno

21:46



Donne e uomini capaci di carità

È questo il tema che il nostro vescovo Francesco ha scelto per il nuovo anno pastorale.

Dopo aver approfondito il tema del Vangelo e dell'Eucaristia, la Lettera Pastorale del Vescovo Francesco per il nuovo anno pastorale ha come tema "Donne e uomini capaci di carità".

Icona biblica e icona artistica

L'**icona biblica** filo conduttore dell'anno pastorale 2015-2016 sarà la parabola del Buon Samaritano, descritta da Luca nel suo Vangelo al capitolo 10.

L'**icona artistica** sarà l'opera di Vincent Van Gogh, "*Il buon samaritano*", che commenteremo sul prossimo numero de "L'Incontro". È un'immagine efficace nella potenza coloristica che tutti riconoscono al grande pittore olandese.

La scena, a differenza delle poche versioni classiche esistenti, contiene anche il riferimento ai personaggi religiosi della parabola che si allontanano indifferenti alla vista dell'uomo ferito.

Carità, tema sempre attuale

Il tema della Carità è sempre di attualità. L'estate appena trascorsa ci ha presentato quotidianamente la triste realtà dei migranti e dei rifugiati politici costretti a scappare dalla fame e dalla guerra, incontrando spesso una morte disperata in mare e una "accoglienza" di taluni che hanno eretto barricate, hanno seminato odio, hanno perfino criticato papa Francesco, dando lezioni di teologia ai vescovi e al papa stesso!

I temi da approfondire

Sul nostro bollettino parrocchiale e in diverse occasioni avremo modo di approfondire i temi che il Vescovo ci suggerisce: l'approfondimento delle opere di misericordia corporale e spirituale, il risalire alle origini



della Carità, come Gesù ci ha insegnato e infine l'invito a vivere un impegno concreto nella propria vita, nella vita personale come in quella comunitaria.

Guidati da queste note ci auguriamo vicendevolmente un buon anno pastorale!

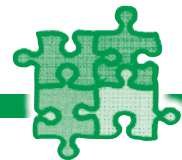
Alfredo

Raccolta viveri estate 2015: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno.

Un particolare ringraziamento a don Mattia, agli animatori, ai papà ed alle mamme, ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità.

Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare". E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Un ottimo inizio per questo nuovo anno pastorale. Grazie!



Anno vicariale di sensibilizzazione sul tema dei migranti

Vivere la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: un'occasione propizia



Ogni anno la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato la terza domenica di gennaio. Il nostro vicariato è coinvolto quest'anno ad una particolare valorizzazione del messaggio di papa Francesco.

In quell'occasione il Papa invia un messaggio a tutta la Chiesa e gli uomini di buona volontà affinché non cadano mai nella globalizzazione dell'indifferenza, come egli stesso affermava nel suo messaggio lanciato da Lampedusa, nella sua prima visita pastorale fuori Roma.

L'impegno e le proposte dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti

Nella nostra diocesi, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, che si occupa della sensibilizzazione della comunità cristiana e della società civile su questo tema, ogni anno anima la vita pastorale di un vicariato diverso, cercando di caratterizzare alcune iniziative, per aiutare la comunità e i singoli a riflettere su questo tema.

Quest'anno sarà proprio il Vicariato di Capriate-Chignolo-Terno che vivrà quest'esperienza.

Desidero innanzitutto esprimere un grazie ai sacerdoti che si sono resi disponibili a vivere quest'esperienza, sicuramente arricchente ma al tempo stesso impegnativa, non solo perché ha richiesto la costituzione di un'apposita "Commissione Vicariale GMMR", di pensare e realizzare eventi (in primis la santa messa di domenica 17 gennaio celebrata dal nostro Vescovo nella Chiesa Parrocchiale di Calusco d'Adda alle ore 18.00), attività, corsi di formazione, ma soprattutto perché vorrà aiutarci tutti a metterci in discussione come Chiesa e come comunità civile di fronte al fenomeno della migrazione che ci coinvolge, ci stimola e ci provoca.

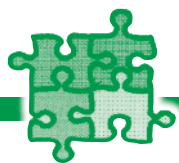
I tre slogan

Proprio per accompagnare la comunità cristiana bergamasca a gestire nel modo migliore queste sollecitazioni e trasformazioni, la Diocesi di Bergamo ha istituito il 12 novembre 1993 il "Segretariato Migranti". Dopo 20 anni, celebrati nell'anno pastorale 2013-2014 con una serie di eventi "speciali" pensati a partire dalle parole che Paolo VI ha utilizzato nel messaggio di Chiusura del Vaticano secondo: "NESSUNO è STRANIERO, NESSUNO è ESCLUSO, NESSUNO è LONTANO", il rinominato "Ufficio per la Pastorale dei Migranti" lavora per rilanciare la pastorale migratoria in diocesi attraverso gli slogan:

- NESSUNO È STRANIERO: la promozione della cura pastorale e liturgica dei cattolici di altra madrelingua presenti in diocesi, attraverso l'animazione delle comunità etnico-linguistiche e facendo sì che i cattolici di altre provenienze possano sentirsi a "Casa nella Chiesa" di Bergamo;
- NESSUNO È ESCLUSO: la sensibilizzazione delle comunità parrocchiali nei confronti della tematica e della pastorale migratoria in ottica inclusiva e in chiave interculturale, collaborando anche con le istituzioni e la società civile bergamasca per favorire processi di integrazione possibili tra vecchi e nuovi vicini;
- NESSUNO È LONTANO: l'attenzione alla dimensione dell'emigrazione italiana, di ieri e di oggi.

Ci attende dunque un anno in cui potremo metterci in discussione come comunità credente, per riscoprire la dimensione del nostro essere "chiesa senza frontiere, madre di tutti" (il titolo dato da Papa Francesco all'ultima GMMR), creando nuovi legami di speranza con il mondo che ci circonda, di fede con quanti si riconoscono discepoli del Cristo risorto.

don Massimo Rizzi



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

La libertà dei figli (di Dio): lo smarrimento di alcuni valori

Nessuno si deve sentire escluso da un processo in atto che deve essere considerato di portata storica...

Non è nel nostro spirito essere negativi nel fare alcune considerazioni per il lavoro che svolgiamo. Talvolta lo facciamo per porci noi stessi degli interrogativi e svolgere al meglio questo servizio di ascolto e di accompagnamento in tante situazioni di fragilità che le persone portano in sé con tutte le problematiche annesse. Però il clima che viviamo in generale non è sempre all'insegna del rispetto della persona, o meglio di tutti in quanto ogni individuo è portatore di una dignità che gli deriva dall'essere uomo o donna in particolare se con bambini.

La parola chiave: solidarietà

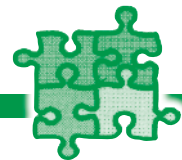
Sta finendo un'estate piena di tanti avvenimenti seguita da pronunciamenti e da tante polemiche solo per giustificare le proprie posizioni in cerca di qualcosa. Non sono mancati tanti richiami di persone autorevoli alla solidarietà ed anche perché tutti abbiano a svolgere il proprio dovere, a tutti i livelli: nazionale, europeo, internazionale. L'esodo di tante popolazioni in cerca di una vita migliore è considerato di portata "biblica"; per tante motivazio-

ni non sempre giustificate, **spesso viene considerato troppo rischioso per la nostra convivenza civile**. Sono questi fenomeni di una portata globale, perché oggi viviamo in un mondo globalizzato. Pertanto i problemi che ci troviamo di fronte devono essere affrontati insieme sia per la dimensione e le complessità che hanno, ma anche perché richiedono l'impegno di tutti, delle comunità tutte. È necessaria la solidarietà espressa in varie forme da parte di ognuno. Quanti richiami, al dovere di ciascuno ad essere sensibili, **anzitutto nell'elaborare in noi un'analisi del perché di queste situazioni**, e poi come aiutare in modo concreto le tante situazioni di emergenza. Dobbiamo avere un cuore più docile al richiamo di tanti nostri "fratelli in umanità" perché nessuno si senta escluso da questo dovere. Ognuno faccia la sua parte non guardando all'altro perché sia lui stesso a dare l'esempio. **Non è nella logica della solidarietà che non guarda prima in faccia a chi è, per poi decidere cosa fare!**

I valori fondanti della convivenza civile

Cosa ci manca, perché li abbiamo in po' messi da parte: "i **valori**, si praticano con il comportamento di ognuno". Alcuni. Dobbiamo riprendere nell'esercitare alcuni valori che messi nel circuito comunitario esprimono comportamenti ed azioni che aiutano a crescere un po' tutti. Innanzitutto ad essere **meno individualisti** perché questo tende a chiudere in se stessi, limi-





tando ogni azione ponendoci in una posizione di difesa come per dire che non ci posso fare nulla. Non è sempre vero. Invece dobbiamo avere una coscienza critica che, nel porci il problema, ci interroga ed aiuta ad essere propositivi cercando non sempre le soluzioni, non ne abbiamo le capacità ma nel prendere atto di una situazione che di fatto esiste, c'è la necessità di dare delle risposte. **Il formare una coscienza collettiva vuol dire tener conto di alcuni valori fondanti che sono alla base della convivenza civile, in cui siamo tenuti a prendere atto delle diverse componenti presenti e del ruolo che svolgono nel contesto comunitario.** Il sentirsi dentro una comunità in questa prospettiva vuol dire giocare un ruolo propositivo nell'affermare la nostra libertà nel rispetto dell'altro. E viceversa. E ciò che facciamo è dentro una logica non di interessi individuali, ma che si apre ad aiutare noi stessi a crescere e nel contempo allarga a prospettive nuove. Forse dobbiamo metterci in un atteggiamento più umile che è quello di dover imparare ancora molto dagli altri, anche se siamo adulti.

La fatica e la pazienza di crescere insieme

Fatica e pazienza di crescere insieme. Sempre. A qualunque età, per gli adulti una maggiore responsabilità: **il dovere della formazione delle nuove generazioni.** C'è bisogno dell'aiuto di tutti per costruire un futuro migliore. **Agli adulti il compito di educare ai valori veri.** Le barriere, i muri hanno un senso ancora? Eppure vengono costruiti per respingere, per dividere.

Perché? Per le tante paure che si costruiscono con il nostro atteggiamento di rifiuto dell'altro. È possibile oggi costruire un mondo in cui la pace sia l'aspirazione di tutti? Il clima che si respira è di accoglienza e di incontro, non solo con lo straniero, ma tra noi, senza barriere o esclusioni in un atteggiamento di conoscenza e di dialogo, per l'inclusione di tutti, in particolare dei poveri, dei sofferenti e abbandonati nel rispetto delle leggi dello Stato! La libertà individuale e collettiva è sempre subordinata alle regole che ci siamo dati nell'ordinamento democratico. Non è un arbitrio da usare come si vuole, ma **si deve custodire in ognuno di noi come un valore ed un dono costruita da tanti, o meglio dall'insieme della comunità,** perché tutti si sentano protagonisti di un ruolo che ci è stato dato dalla natura. Che senso avrebbe il nostro essere se non siamo dei costruttori del nostro domani. Fare quel poco che ci permette solo di vivere è insufficiente, riduttivo di fronte a noi stessi perché rimanda sempre ad altri il dovere di dare quello che noi possiamo e dobbiamo costruire con la nostra vita. È il richiamo al dovere come impegno morale da affiancare ai valori veri che dobbiamo custodire e praticare: valori morali e spirituali sono indicati solo per aiutarci a vivere nella pienezza della vita ciò che è il meglio e con le ricchezze che ciascuno possiede. Basta scoprirle, quelle che sono ci bastano per vivere. **L'esperienza di fede non è un'idea, ma una storia.**

*Gli operatori del centro
di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

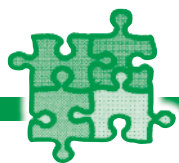
Ricordiamo che il Centro di Ascolto è aperto ogni mercoledì dalle ore 16 alle 18. Cerchiamo persone disponibili ad accogliere chi si presenta al centro. Per informazioni e disponibilità è possibile chiedere a don Federico o ad Alfredo (telefono 348-8423916).



Fiorista
Monzani Emilio

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2015-2016

Una scuola per i bambini della baraccopoli



Presentiamo il progetto di solidarietà per l'anno pastorale 2015-16. Il nostro sguardo si rivolge ad Oriente, in Bangladesh, nella città di Dhaka.



Nella zona metropolitana di Dhaka, lungo la ferrovia che divide in due la città, è presente una grande baraccopoli. In questa realtà così complessa e al limite della sopravvivenza opera ARTO - JATRA, una associazione non governativa di ispirazione cristiana che dal 1997 si occupa di riabilitare bambini e bambine abbandonati nell'ambiente urbano di Dhaka. Responsabile dell'associazione è padre Pietro Luigi Lupi, saveriano.

La realtà dura della baraccopoli di Dhaka

La rapida urbanizzazione di Dhaka ha creato situazioni di povertà e esclusione sociale tali che un gran numero di bambini è sempre di più lasciato a sé stesso. Per sopravvivere i piccoli devono lavorare lunghe ore presso le zone dei mercati scaricando e riciclando tutto quello che viene buttato. I padri saveriani hanno incominciato ad organizzare asili e scuole per i più piccoli e cercano di rispondere allo stesso tempo ai problemi più gravi di salute e cibo. Lungo il tratto ferroviario della città vivono, nelle baracche, circa 550 famiglie, per un totale di 6500 persone: un paese! Essi vivono a ridosso dei binari della ferrovia, in condizioni disumane in piccole baracche di 2 metri per 2, addossate al muro di cinta. Non ci sono servizi igienici e l'acqua è accessibile a pagamento solo in alcuni punti. La vita si svolge tra il metro e mezzo di spazio libero tra i binari e le baracca. Per mancanza di condizioni igieniche, ma anche per i treni che passano ogni quindici venti minuti, la vita per i bambini, spesso vittime di incidenti, e per le giovani madri, in particolare, non è né facile né salutare.

I bambini della baraccopoli

Nella baraccopoli ci sono circa 500 bambini in età scolare o prescolare e di questi oltre 200 frequentano già la piccola scuola lungo la ferrovia, in mezzo alla baraccopoli: una piccola struttura in lamiera. La scuola è aperta sei giorni la settimana. A tutti i bambini e le bambine che frequentano viene dato ogni giorno una merenda e l'accesso, a spese della scuola, per acqua potabile e... una doccia. Dopo la classe ottava (la nostra terza media) alcuni frequentano anche alcune scuole tecniche per corsi triennali in falegnameria e elettricità.

Il nostro impegno per sostenere il progetto dei padri saveriani

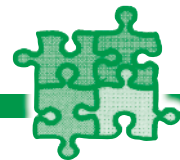
Ogni anno i padri saveriani sono alla ricerca di fondi per coprire le spese della scuola e quelle relative alla salute e all'igiene dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola. Per il 2016 ci siamo impegnati, come comunità di Bonate Sotto, a sostenere le spese per il materiale didattico (quaderni, libri, biro, lavagne) per duecento bambini e per lo stipendio di quattro insegnanti. La stima del progetto è di circa 10.000,00 euro.

Siamo certi che la generosità della nostra comunità non mancherà, per sostenere l'opera dei padri saveriani e per garantire un futuro a questi piccoli nostri fratelli del Bangladesh. Nei prossimi numeri de "L'Incontro" continueremo al presentazione del progetto.

Ermanno Locatelli

Rosario missionario

Anche quest'anno vogliamo proporre all'interno della Settimana Missionaria la **recita del santo Rosario**. Negli orari ormai consolidati delle sante Messe nei giorni feriali, reciteremo il santo Rosario con intenzioni missionarie. Siamo invitati ad unirci alla preghiera partecipando direttamente alla preghiera o, per chi è impossibilitato, seguendo la radio parrocchiale.



Dall'UNITALSI

La storia dell'UNITALSI



Quest'anno vogliamo approfondire i miracoli che dal 1858, anno delle apparizioni di Maria a Bernadette, sono avvenuti a Lourdes.

Presso il santuario di Lourdes si trova il Bureau des constatations médicales (Ufficio delle constatazioni mediche), costituito nel 1905 da papa Pio X, che opera secondo i criteri definiti nel XVIII secolo dal cardinale Lambertini, futuro papa Benedetto XIV, per i processi di beatificazione. Tale ufficio, cui sono invitati a partecipare medici di "qualsiasi convinzione religiosa", esamina i casi di presunte guarigioni miracolose che, successivamente, il Comitato Medico Internazionale di Lourdes può eventualmente definire inspiegabili secondo le attuali conoscenze scientifiche; in seguito, dopo altre valutazioni, la Chiesa cattolica può affermare il carattere "miracoloso" di una guarigione. Attualmente i casi riconosciuti ufficialmente come tali sono 69.

Le condizioni per dichiarare il miracolo

Secondo la Federazione Internazionale delle Associazioni Mediche Cattoliche, affinché una guarigione sia definita inspiegabile dal punto di vista medico, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- La diagnosi originale deve essere verificata e confermata senza alcun dubbio.
- La malattia deve essere considerata incurabile secondo le attuali conoscenze mediche.
- La guarigione deve essere in relazione con una visita a Lourdes, sebbene non sia richiesta l'immersione nell'acqua o il berla.

- La guarigione deve essere immediata, con rapida remissione dei sintomi o dei segni della malattia.
- La guarigione deve essere completa, senza disturbi residui.
- La guarigione deve essere definitiva, senza ricadute.

Sandro De Franciscis, dal 2009 presidente del Bureau des constatations médicales di Lourdes ha affermato che in centocinquant'anni sono state riconosciute circa settemila guarigioni inspiegate, anche se solo sessantanove di queste sono state riconosciute dalla Chiesa cattolica come miracoli.

I primi casi di guarigione

Louis-Justin Duconté-Bouhort fu uno dei primi casi di guarigione. Louis-Justin era un bambino di diciotto mesi, malato di una grave forma di tubercolosi, che aveva provocato la paralisi delle gambe. Il medico curante aveva detto alla madre che la fine del piccolo era «solo questione di ore». Il 2 maggio 1858 la madre, vicina di casa di Bernadette Soubirous, il prese il bimbo morente e lo tenne immerso per quindici minuti nell'acqua gelida della grotta di Massabielle. Toltolo lo rimise nella culla: dopo un sonno profondo, il giorno dopo il bimbo si alzò da solo e si mise a camminare, completamente guarito. Il vescovo di Tarbes, Bertrand-Sévère Laurence, dichiarò la guarigione come miracolosa il 18 gennaio 1862.

Gianni Arrigoni

Giornata dell'ammalato e Unzione degli infermi

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, anche quest'anno si arricchisce della celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.

La Giornata dell'ammalato prevede il seguente programma:

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ore 16.15: Recita del santo Rosario nella Chiesa di san Giorgio

Ore 16.30: Santa Messa e celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

Ore 17.15: Momento di rinfresco presso la Gesuplina (bene accette le torte di mamme e nonne!!!)



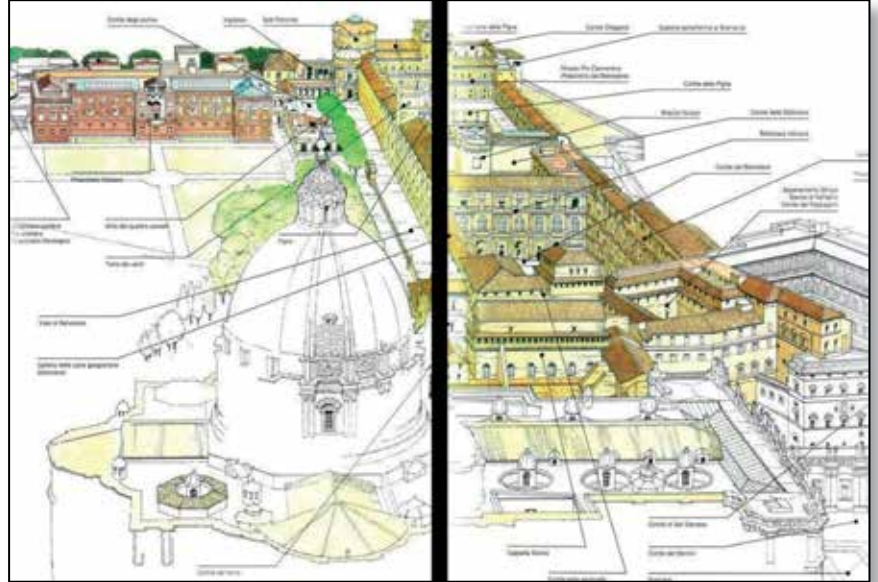
Cronache e storia dal Vaticano

a cura di Vico Roberti

L'articolo che state per leggere potrebbe intitolarsi: SANTI TRASLOCHI ed è ricavato dalle cronache del noto giornalista Vaticano, Aldo Maria Valli.

Si parla della residenza del papa in Vaticano, oggi più che mai d'attualità viste le scelte di papa Francesco.

La casa del papa è nel Palazzo Apostolico, assieme alla Segreteria di Stato, all'appartamento del cardinale Segretario di Stato, quello dell'arcivescovo sostituto, alla Prefettura della casa Pontificia e all'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Papa: un'infinità di stanze, una più preziosa dell'altra, la Sala Regia, quella Clementina, la sala del Concistoro, assieme alle Logge affrescate da Raffaello. Le altre due residenze papali sono il Palazzo del Laterano, sede di 3 concili dopo l'anno 1000 e che non viene mai utilizzato e quella di Castel Gandolfo, dove in genere il Papa passa le sue vacanze e i periodi di riposo. Nei secoli i papi hanno cambiato casa ripetutamente e, per circostanze storiche o gusti personali, hanno vissuto in luoghi diversi, all'interno o fuori dal Vaticano stesso. Dopo il 20 settembre 1870, entrati in Roma i bersaglieri, Pio IX deve lasciare il Palazzo del Quirinale, la residenza estiva fin dal 1585, e trasferirsi nel palazzo Apostolico in Vaticano, una costruzione del 1150. Qui sceglie di vivere al primo piano, in alcune stanze senza molte pretese, mentre al secondo piano c'è l'appartamento di Rappresentanza. Il suo successore, Leone XIII, decise invece di vivere in un appartamento che si affacciava sui Giardini Vaticani, mentre Pio X, nel 1903, tornò nel Palazzo Apostolico, ma scambiando il piano con quello del Segretario di Stato. Sale così al terzo piano dove da allora alloggeranno tutti i suoi successori. La 2ª finestra del 3º piano, partendo da destra guardando la facciata, da dove il papa recita l'Angelus coi fedeli la domenica, è lo studio privato del Pontefice. La sua camera da letto fa angolo, mentre a est si affacciano il



bagno, lo studio dentistico e la sala da pranzo; a nord c'è il guardaroba papale. Pio X non aveva molte esigenze, volle un arredamento semplice, con carta da parati a fiorellini; l'accesso all'appartamento veniva concesso a pochi. Ma con Pio XII lo sarà solo per pochissimi, anche se l'arredamento si fa più sfarzoso: tappezzerie di damasco e tende di seta, una stanza diventa palestra, attrezzata di tutto punto, un'altra diventa studio dentistico e una terza, con un proiettore, è riservata alla visione di film. Mentre Giovanni XXIII diversissimo dal suo predecessore non si preoccupa della casa e lascia tutto uguale, solo aggiungendo qualche foto della sua famiglia contadina. Paolo VI cambia tutto: fa dipingere le pareti con toni dimessi, copre le cornici dorate dei quadri con velluto scuro, dando al suo appartamento un tono decisamente più triste, anche se arricchito di opere d'arte di grande valore. All'epoca i papi ammalati non andavano in ospedale, tant'è vero che per operare Montini alla prostata si allestì in una stanza la sala chirurgica.

Giovanni Paolo I, papa per un solo mese, non fece a tempo ad introdurre cambiamenti mentre Giovanni Paolo II non ci pensò proprio, malgrado la sua lunga permanenza. Così l'impiantistica divenne vecchia e tutt'altro che efficiente e dal tetto c'era addirittura una perdita d'acqua. Arriva Benedetto XVI, che da cardinale abitava lì a due passi, in piazza della città del Vaticano proprio, e ordina di rimettere tutto a posto. Una nuova e moderna cucina gli viene regalata da un produttore tedesco, le tubature dell'acqua, vecchie e arrugginite, si sostituiscono e l'impianto elettrico viene completamente rifatto e messo a norma; si ripara anche il tetto, mentre le pareti vengono dipinte con colori luminosi, e i pavimenti vengono lucidati. Qui il penultimo Papa arricchisce l'arredamento anche con buona parte dei suoi amati libri.

Ma ora il papa è Francesco Bergoglio e... saprete tutte le novità nella prossima puntata!

Arrivederci.



Chiesa di San Lorenzo

La pala d'altare

a cura di Alberto Pendeggia

Dipinto olio su tela: Madonna con Bambino con S. Lorenzo, S. Marta, Spirito Santo e Putti (sec. XVII). Dimensioni del dipinto con la cornice cm. 121x171. Restaurato nell'anno 2010.

Attribuito al pittore bergamasco Giovanni Carobbio (1687-1752), nativo di Nembro.

Il restauro è stato veramente ottimale, con la sostituzione del telaio, della fodera e della cornice e con pulitura generale e reintegro a corpo dei colori. Messo in evidenza l'insieme, con la luminosità e la presenza dello Spirito Santo, sotto forma di colomba e i putti. La figura centrale della Madonna ed il gesto affettuoso del Bambino verso S. Marta, in atteggiamento di adorazione.

La figura di S. Lorenzo con la graticola, segno del suo martirio, con la sguardo verso lo Spirito Santo.

I due angeli in primo piano, quello di sinistra con la mano destra sulla graticola e il più piccolo, sembra che stia giocando con il vaso.

Le figure di S. Lorenzo e S. Marta potrebbero essere state raffigurate da membri della famiglia Cavazzi-Battaini, da secoli, sino alla fine del XIX secolo, proprietaria della chiesa di S. Lorenzo.



Il Piccolo Resto

Da lunedì 5 ottobre riprendono gli incontri del Piccolo Resto. Continua la lettura del libro dal titolo "**Salute del corpo e dell'anima**", scritto da Anselm Grun, dottore in teologia e monaco benedettino, noto come uno dei più fecondi e letti autori di spiritualità in campo internazionale. Riproponiamo uno stralcio dell'introduzione: "*L'essere umano vive in modo sano soltanto se rispetta il suo corpo e la sua anima e si assume consapevolmente la propria responsabilità sociale e la propria responsabilità davanti a Dio*". E ancora: "*Il primo passo della spiritualità consiste nell'ascoltare il corpo per rispettarlo. Allora rispettiamo anche Dio, il creatore del nostro corpo*".

Come si può cogliere da queste poche righe, l'argomento è molto stimolante e riguarda la vita di noi tutti.

Per chi ha voglia e tempo di riflettere e confrontarsi, gli incontri si terranno ogni primo lunedì del mese (da Ottobre a Maggio) alle ore 14:30 in oratorio.



I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

Don Giovanni Battista Pelandi Prevosto di Bonate Sotto 1780-1829 (XXXV^a parte)

Il Prevosto Pelandi dichiarava che la somma delle entrate dei capitali ammontava a scudi 13.000 e rendevano annualmente lire 3933. Tutte le spese per i vari obblighi derivanti dalle celebrazioni delle Messe e della scuola prevista dal Legato Faidetti, avevano come avanzo lire 1509, dalle quali poi bisognava togliere le tasse e le spese per la manutenzione della chiesa. Faceva presente che... *si pena ad avere quanto basti per supplire agli obblighi prescritti*".¹

Era dunque un buon amministratore con idee abbastanza chiare, per cui si ha l'impressione "... *che il novello Prevosto fosse già al corrente di tutti i problemi che gravavano su di lui. Traspare inoltre frequentemente dalla lettura la notevole schiettezza con cui esprime giudizi sui diversi aspetti della vita parrocchiale. Una prova di ciò può essere riscontrata nell'analisi dei legati, per ognuno dei quali fornisce con precisione l'ammontare del capitale e del reddito annuale. Globalmente ogni anno avrebbero dovuto fornire un saldo attivo di 1500 lire; ma succede che "difficilmente (...) questi denari (...) si puonno avere tutti.*

*Di questo stato di cose dà tre ragioni: "per non essere investiti tutti i capitali o per poca cura di esigere i crediti e più spesso per negligenza e difetto de debitori medesimi".*²

I sacerdoti presenti nella parrocchia in quell'anno 1781 oltre al Prevosto Pelandi erano sei: don Giovanni Battista Bacuzzi vice-Parroco, originario di Sorrisole e poi i cappellani, don Bortolo Bonifaccio, don Bonifacio Tani, don Luigi Massinelli, don Giovanni Battista Gambirasio e don Carlo Viscardi.

Le confraternite esistenti erano tre, quella del SS. Sacramento, del S. Rosario e di S. Maria Maddalena o dei Disciplini.

Per contribuire alle spese di culto e alla manutenzione della chiesa si facevano periodicamente delle elemosine e delle questue, veniva raccolto "*formento e gallette*", la raccolta di denaro era invece molto limitata. Naturalmente poi tutti i giorni festivi vi era "*la cerca per i morti*" che veniva fatta di casa in casa, la gente offriva pane, frumento, carne, uova ed altri generi alimentari che, poi dopo le funzioni domenicali "*s'incantavano*" sul sagrato della chiesa, con il ricavato si celebravano oltre 200 Messe all'anno per le anime dei defunti, una tradizione arrivata fino ai nostri tempi, verso gli anni intorno al 1960.

In questa sua minuziosa relazione, don Pelandi scriveva anche che la chiesa parrocchiale era in possesso di numerose reliquie di Santi, molte avevano l'autentica, altre no. Era stato abbastanza severo nel fare pesanti

¹ ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 107, pag. 148-149.

² G. Arsuffi: "Clero e vita religiosa dei laici..." Op. cit. pag. 169.



giudizi sui parenti e sul suo predecessore, il Prevosto Licini, i quali erano stati accusati di avere trafugato documenti e libri, oltre a quelli personali e di proprietà del Parroco defunto. Riguardo al suo predecessore, in merito allo stato della casa parrocchiale in cui abitava, scriveva "... *Godo inoltre la Casa Parochiale che il mio antecessore mi ha lasciato molto mal d'ordine, con un picciol broletto di circa 6. pertiche*".

Nel dichiarare il possesso del Beneficio parrocchiale, scriveva: "*Mi rende un tal bene benefisio dal mio antecessore mal tenuto, da mille lire in cerca, computata ogni cosa*".³

Il Beneficio parrocchiale sotto il titolo di S. Giorgio, consisteva in terreni per un totale di circa "*145 pertiche arative*" e di altre 25 pertiche circa "*boschive*".

Vi era inoltre un beneficio annesso alla chiesa di S. Giulia che era "... *goduto da un certo Abbate Balserino di Roma*", ma che era poi stato unito "*alla Mensa*" dei canonici della cattedrale dal Vescovo Marco Molino.⁴ Con il titolo di S. Giorgio, vi era un chiericato il cui titolare era don Piccinelli, Prevosto di Brusaporto, il quale aveva l'obbligo di pagare annualmente alla chiesa di S. Giorgio, lire 26.

Vi era inoltre il Parroco di Locate don Francesco Maria Solario, il quale da molti anni godeva le rendite di un beneficio sopra "... *certe case e brolo di questo paese*".⁵

La cappellania beneficiata di S. Lorenzo di Mezzovate era goduta "... *dal Signor Abbate don Luigi Bonesi di Bergamo*" che aveva l'obbligo di celebrare due Messe alla settimana in questa chiesa, della quale "*ne sono elettori i Signori Gavazzi oriundi di questo paese*". Vi erano anche due prebende, una del canonico Ginami e l'altra del canonico Scotti.⁶

Gli oratori, luoghi di culto di proprietà privata erano

sei: L'Oratorio della Beata Vergine dello Spasimo della Famiglia Bressani - L'Oratorio di S. Lorenzo Martire gestito dalla Famiglia Bonesi - L'Oratorio di S. Francesco d'Assisi della Famiglia Piatti - L'Oratorio della Beata Vergine della Famiglia Pezzoli - L'Oratorio di S. Giuliano di proprietà delle monache di S. Benedetto di Bergamo - L'Oratorio di S. Maria Elisabetta di proprietà dei frati Servi di Maria di S. Gottardo di Bergamo. Gli abitanti della Parrocchia erano in numero di 900.

Durante la reggenza del Prevosto Pelandi, un altro Oratorio veniva istituito su richiesta del nobile Alessandro Facheris, possidente, con terreni a Bonate Sotto, Madone e Presezzo. La casa padronale era in via Villa, preesistente all'attuale palazzo Calderara-Quarenghi, avente anche "*una casa masserizia*".⁷

Siamo nel 1804 durante la Repubblica Cisalpina, il Facheris inoltrava la richiesta di erigere un pubblico Oratorio presso casa sua, al Prefetto del Dipartimento del Serio, Brunetti, il quale in data 8 marzo 1804, anno III°, scriveva al "*Cittadino Vescovo di Bergamo*" per avere il suo parere e quello del Parroco "*Prima di passare ad alcuna deliberazione*".⁸

Il 21 settembre sempre in quell'anno, il vescovo Dolfin a seguito del permesso governativo "*per l'erezione, ed ampliamento del pubblico Oratorio del Cittadino Alessandro Facheris situato nei limiti della Parrocchia di Bonate Inferiore, Diocesi di Bergamo, sulle istanze del proprietario, deleghiamo il Molto Rev.do Parroco di Bonate Inferiore a visitare l'Oratorio predetto, ed osservare se in tutto e per tutto sia costruito lontano da famigliari servizi, luoghi immondi, e finalmente come prescrivono le Ecclesiastiche costituzioni nel proposito...*".⁹

(continua)

³ ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 107, pagg. 149-159.

⁴ Mons. Marco Molino di nobile famiglia veneziana di origine francese, Abate della Congregazione Benedettina Cassinese, fu Vescovo di Bergamo dal 1773 al 1777.

⁵ ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 107, pagg. 149-159. - Don Francesco Maria Solario fu Parroco della chiesa parrocchiale di S. Antonino di Locate dal 1775 al 1788.

⁶ Il sacerdote don Luigi Bonesi con i fratelli Gerolamo e Francesco, nei primi anni dell'800, possedevano una casa di villeggiatura in Bonate Sotto, a Mezzovate. Questo sacerdote faceva parte della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna in Bergamo, come si può leggere nelle "Memorie Storiche di Bergamo dal 1796 alla fine del 1813 scritte da don Giovanni Battista Zuccala, Prevosto di S. Alessandro in Colonna.

⁷ L'Oratorio della Famiglia Bressani o Bresciani era ubicato in via Roma - L'Oratorio della Famiglia Bonesi era in via Mezzovate - L'Oratorio della Famiglia Piatti in via dei Brusi - L'Oratorio della Famiglia Pezzoli in fondo a via S. Giulia - L'Oratorio delle monache di S. Benedetto in via Villa - L'Oratorio di S. Maria Elisabetta ancora in via Mezzovate.

Cabreo Facheris: "Impianto de' beni Primogenitura del Nob.e e Sig.r Alessandro Facheris posti nei Comuni di Bonate Infer.re, Madone, Presezzo. Fatto da Giuseppe Ceresoli Publ.o Per.to, ed Agrimensore Collegiato. In Chignolo MDCCC" - Proprietà privata.

⁸ ACVB - Fascicoli Oratori - Bonate Sotto. - Ugo Brunetti, Prefetto del Dipartimento del Serio in Bergamo, dal 1802 al 1804.

⁹ Ibid.

Foto in alto della pagina accanto: veduta della piazza nel 1925

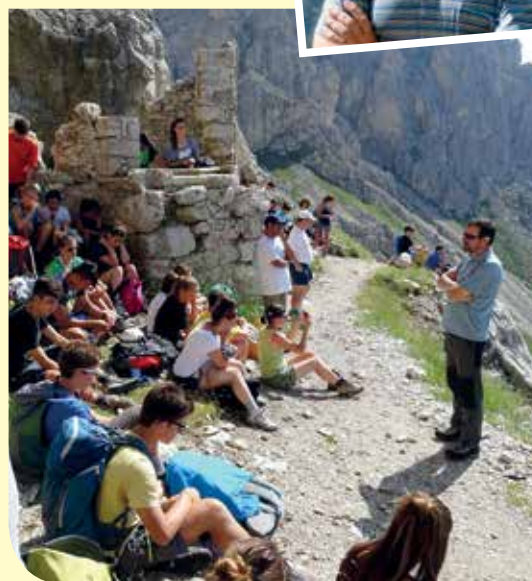


Fotocronaca



28 giugno:
la benedizione
della nuova
ambulanza
della CRI
delegazione di
Bonate Sotto

Luglio 2015: incontro inatteso di bonatesi con don Massimo Rocchi mentre con i suoi ragazzi, che frequentano l'Istituto di Oderzo, stava salendo al rifugio di Lagazuoi a 2752 metri (Dolomiti, passo Falzarego). Era in visita ai luoghi della Grande Guerra; con i ragazzi è entrato a visitare una lunga galleria scavata dai soldati italiani durante la prima guerra mondiale. Don Massimo Rocchi dal 2009 si trova a Oderzo (TV) come direttore della comunità e dell'Istituto, nonché insegnante di religione e animatore spirituale.





**10 agosto:
festa di
San
Lorenzo
a
Mezzovate**



**2 settembre:
gruppo
in visita
all'Expo
2015**



La Tipografia dell'Isola ha festeggiato 50 anni di attività



Dal febbraio 1990 la parrocchia di Bonate Sotto stampa mensilmente il suo bollettino presso la Tipografia dell'Isola. È stato don Angelo Menghini a volere un giornalino diverso e nel gennaio 1990 diede inizio all'avventura con la Tipografia che stampava nell'ex cinema a Carvico. Negli anni la Tipografia si è spostata a Terno d'Isola, migliorando la qualità di stampa ed introducendo il colore. Il 12 settembre ha festeggiato i 50 anni di attività. Nella foto la famiglia Giovanzana titolare della Tipografia.



**13 settembre:
l'Avis ha
festeggiato
il 50° di
fondazione
premiando
nell'occasione
112 donatori**





L'angolo dei poeti

Siccità

*La terra è arida,
brucia la natura,
secca la sua erba.*

*Gli alberi privi di linfa perdono le loro foglie,
la rugiada*

*più non ristora i fiori,
i boccioli sono chiusi,
il granoturco china la testa.*

*I contadini sono delusi
per il raccolto mancato
dopo aver tanto operato.*

*Nel meriggio di sole infiammato
bruciano i fiori del campo;
assopito è il cantico degli uccelli,
lucidi sono i sassi nei ruscelli.*

*Il paesaggio ha perso la sua naturalezza,
nell'afa sonnolenta è svanita la sua bellezza;
tutto il creato pare che implori al creatore
con lo sguardo verso il cielo
di: "far salire nubi di grigio velo".*

*Gravide di acqua salutare
per rinvigorire la terra
perché presto torni a germogliare.*

*Così insieme,
uomo e natura
il Signore sempre ringraziamo!*

Maria Capelli

"Dopo tanta arsura, è arrivata sorella acqua rigenerando tutta la natura"

*Il cielo è plumbeo,
le nuvole sono gravide di pioggia.
Un rumore di brontolio leggero,
non violento, anche senza vento,
senza frastuono;*

un bell'acquazzone ha rigenerato tutto il suolo.

*Grazie, sorella acqua ristoratrice,
salutare per la natura,
risani l'uomo e la sua corporatura.*

*Stare a guardarti è un piacere
mentre compi il tuo dovere,
bagni tutta la campagna,
poi, scendi giù dalla montagna
riempi i fiumi ed i ruscelli,
lavi le ali degli uccelli.*

*Acqua che sorgi dalla roccia,
tanto cara, da te è preziosa ogni goccia,
bagni le tombe al campo santo,
tante lacrime per ogni compianto
che lavano i sospiri, i tanti dolori per la loro assenza,
solo il ricordo ci accompagna con la loro presenza.*

*Senza te sorella acqua, la vita muore
si ferma ogni battito del cuore.*

*Dopo tanta siccità,
una lode a Dio per la sua bontà!*

Maria Capelli

*Onoranze
funebri* **RICCIARDI e CORNA** *Buttironi*

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecornait

luca@ricciardiecornait

BONATE SOPRA (BG)

Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)

Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola



Periodo: GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2015

Offerte in chiesa S. Giorgio	€ 1.711,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€ 8.612,00
Candele votive	€ 2.218,00
Offerte in chiesa S. Lorenzo.....	€ 103,00
Celebrazione Battesimi	€ 360,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 450,00
Celebrazione Funerali.....	€ 1.800,00
Buste rientrate (num. 147)	€ 2.037,00
Benedizione delle Famiglie (Saldo Giugno).....	€ 2.980,00
Offerte N.N.	€ 350,00
Offerte varie dalle formazioni corali	€ 1.755,00
Corso di alfabetizzazione	€ 1.935,00
N.N. per nuova caldaia Oratorio	€ 150,00
Addoppi Vie cittadine per Corpus Domini ...	€ 255,00

Offerte per restauri interni - chiesa S. Cuore:

Gruppo Donne (Maggio).....	€ 670,00
Gruppo Donne (Giugno)	€ 740,00
N.N. diversi	€ 1.475,00
N.N. (P.M.)	€ 100,00

Spese Sostenute:

Rimborso quarta rata Mutuo	€ 19.176,37
Polizza Assicurazione	€ 4.730,00
Acconto per stampa	
Bollettino parrocchiale	€ 8.010,00
Tasse: Acconto IMU	€ 498,00
Manutenzioni (Campane-Ambone chiesa S. Cuore)	€ 620,00
Enel per Cassa parrocchiale	€ 300,00
Enel per chiese	€ 1.340,00
Gas metano per Casa parrocchiale.....	€ 415,00
Gas metano per chiesa S. Giorgio	€ 229,00
Uscite per Casa di Carità (Enel-Gas-Telefonia).....	€ 1.373,00

Elaborazione dati del 7 Settembre 2015

GRAZIE di cuore a tutti

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione universale: Perché sia sradicata la tratta delle persone, forma moderna di schiavitù.

Per l'evangelizzazione: Perché, con spirito missionario, le comunità cristiane del continente asiatico annuncino il Vangelo a coloro che ancora lo attendono.

Intenzione dei Vescovi: Perché nei luoghi di lavoro cresca la collaborazione reciproca e i problemi emergenti siano affrontati con spirito fraterno.

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 23 agosto 2015

NATALI LEON di Sergio e Regazzi Laura, Bonate Sopra

Battezzati il 20 settembre 2015

VERGA GIORGIA di Mauro e Galbusera Stefania via del Risorgimento, 3

QUESTI DIANA di Alessandro e Fontana Simona, via Carnovali, 3

TIRLONI ANGELA di Roberto e Locatelli Mara, parco Amnil, 1/l

PENDEZZINI ALMA e **TOMMASO** di Nicola e Filippi Elisabetta, via Villa 25

UNITI IN MATRIMONIO

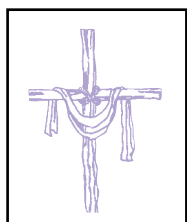
BREMBILLA LUCA con **MANDELLI FRANCESCA** il 22.8.2015

BARBAGALLO MARCO con **D'ADAMO CINZIA** il 5.9.2015

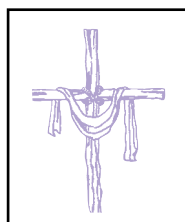
INVERNICI SIMONE con **PENATI CRISTINA** il 12.9.2015



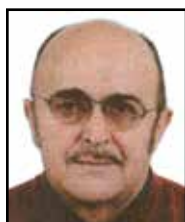
IN ATTESA DI RISORGERE



MASPER MARIA
ved. Ronzoni
di anni 89
+ 27/6/15
Via
IV Novembre, 4



**CRESPOLINI
IRENE**
ved. Pedruzzi
di anni 87
+ 11/7/2015
Via Alla Lesina



**BELLI
EMILIO**
di anni 67
+ 22/7/2015,
Via
IV Novembre, 13



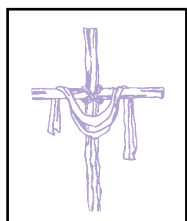
**PENDEGGIA
CAROLA**
ved. Scotti
di anni 84
+ 25/7/2015
Via C. Colombo, 9



**PEDERSINI
DUILIA**
ved. Rvasio
di anni 73
+ 2/8/2015,
Via V. Veneto, 60



**PAGNONCELLI
VINCENZO
ANGELO**
di anni 91
+ 2/8/2015
Via A. Volta, 7



**MARZORATTI
VANDA**
in Losavio
di anni 79
+ 8/8/15
Via Speranza, 5



**CAZZANIGA
GIUSEPPINA**
ved. Rvasio
di anni 98
+ 9/8/15
Via C. Battisti, 1



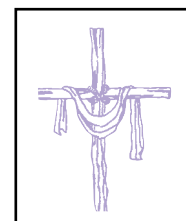
**FAGGIANO
VINCENZA**
di anni 87
+ 15/8/15
Via R. Sanzio, 15



**LEGHI
ANNUNZIATA**
ved. Merli
di anni 84
+ 20/8/15
Via Roma, 2



**COLLEONI
SANTA**
in Rota
di anni 76
+ 1/9/15
Via V. Veneto, 57



**VISCARDI
ROMILDA**
ved. Previtali
di anni 87
+ 18/9/15
Via V. Veneto, 32



**BERETTA
MARIA**
ved.
Besana
di anni 92
+ 19/9/15
via
Carnovali, 2



DON STEFANO ZANONI
nato il 22/7/1934 morto il 22/7/2015, anni 81 - Calcinato

Dopo alcuni anni di insegnamento, in età matura, ha sentito la vocazione al sacerdozio, alla quale è poi restato fedele con generosità. Ha svolto il suo servizio come coadiutore parrocchiale nelle comunità di **Bonate Sotto** e Capannelle di Zanica, come parroco a Parzani-ca e come cappellano all'ospedale di Calcinato.

Di animo riservato, ha avuto un forte senso del dovere, mantenendo costante l'attenzione agli aspetti educativi del suo ministero nelle comunità dove ha svolto il servizio pastorale.

È stato vicino ai bisogni spirituali e alle sofferenze dei malati nelle parrocchie e nell'ospedale.

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**BREMBILA
MARCO**
+ 6/7/2008



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+ 17/8/1988



**BREMBILLA
GIUSEPPE**
+ 5/8/2014



**LOCATELLI
GRAZIANO**
+ 7/8/2014



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**BESANA
GIUSEPPE**
+ 21/8/2014



**PIROLA
GIANBATTISTA**
+ 21/8/2008



**PIZZONI
ANDREA**
+ 1/9/2004



**CALZI
MARIA**
+ 4/9/1978



**CROTTI
ENRICO**
+ 26/6/1986



**BERETTA
ANGELO**
+ 5/9/2014



**ARRIGONI
LORENZO**
+ 10/9/2005



**ANGIOLETTI
VINCENZO**
+ 15/9/2013



**LOCATELLI
ALESSANDRO**
+ 17/9/2014



**BREMBILLA
GIUSEPPE**
+ 19/9/2014



**SANGALLI
GIUSEPPE**
+ 22/9/1959



**BESANA
PIETRO**
+ 7/9/1994



**RONZONI
GIUSEPPINA**
+ 24/9/1994



**PEDRUZZI
TERESINA**
+ 28/9/2014



**DON BRUNO
RAVASIO**
+ 7/10/2007



**VILLA
GUGLIELMO**
22/10/2014



**SORTE
TERESA**
+ 18/10/2014



**PEDRUZZI
CRISTINO**
+ 25/10/1989



La celebrazione degli anniversari

In occasione della solennità della Madonna del Rosario vengono ricordati:

Mons. Cornelio Locatelli	70° di Ordinazione Sacerdotale
Mons. Galdino Beretta	50° di Ordinazione Sacerdotale
Don Donato Forlani	50° di Ordinazione Sacerdotale
Don Adriano Peracchi	50° di Ordinazione Sacerdotale
Don Federico Brozzoni	45° di Ordinazione Sacerdotale
Padre Giuliano Panseri	35° di Ordinazione Sacerdotale
Don Massimo Rocchi	25° di Professione Religiosa
Don Alessandro Locatelli	20° di Ordinazione Sacerdotale
Don Giuseppe Azzola	20° di Ordinazione Sacerdotale
Maria Ravasio	55° di Consacrazione

MONS. CORNELIO LOCATELLI

"Non so cosa mi riserva il futuro ... ma conosco alcune cose: le grazie di cui il Signore infinitamente buono mi ha colmato, sono garanzia delle grazie e degli aiuti che il Signore mi donerà anche in futuro. Conosco che la santa volontà di Dio è la causa suprema di tutte le cose. La volontà di Dio è essenzialmente buona, benefica e santificante. Tutte le cose, sia favorevoli sia avverse, contribuiscono al bene di chi ama Dio".

MONS. GALDINO BERETTA

"... Prima di tutto dico grazie al Signore, dispensandomi dal fare l'elenco di tutte le 'cose' belle che mi ha regalato. Non posso però tacere della grazia che sono stati i miei genitori, insieme con tante altre persone, preti e non, che hanno incrociato il mio cammino, che mi hanno voluto e mi vogliono bene, molto più di quanto meriti. E non posso dimenticare il dono che è stato l'essere partecipe, nella Chiesa, del cammino di rinnovamento avviato e sostenuto dal Concilio Vaticano II".

DON DONATO FORLANI

"Rivolgo a tutti i bonatesi, senza alcuna eccezione, il mio saluto fraterno, riconoscente e beneaugurante, invocando l'amore di Dio Padre, mediante la grazia di suo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, nella comunione dello Spirito Santo, le più elette benedizioni per i singoli, le famiglie, i sofferenti nel corpo e nello spirito".

DON ADRIANO PERACCHI

"Chi va in montagna, oltre che a voltarsi indietro per guardare il panorama, guarda anche la vetta per calcolare quanto sarà ancora il suo cammino. La vetta della vita non la si può vedere, forse la si può intravedere, perché solo Dio sa quando ci chiamerà. Metto perciò il cammino che mi resta da fare nelle amoroze mani del Padre".